

# No Tav: corteo pacifico, poi la festa con Fo

Migliaia in piazza contro l'Alta velocità. Tutto ok, Pisanu soddisfatto: merito di manifestanti e forze dell'ordine

**AMALIA ANGOTTI**

TORINO Il lungo applauso che ha accolto il corteo No-Tav al suo arrivo al parco della Pellerina ha riunito le due anime del movimento contro l'Alta Velocità Torino-Lione.

Hanno sfilato, in una giornata di splendido sole, in cinquantamila secondo gli organizzatori, trentamila per le forze dell'ordine, per dire che quell'opera non si deve fare e, nonostante i timori della vigilia, è stata una manifestazione pacifica senza tensione né scontri di alcun genere.

La giornata di ieri si è conclusa con una festa di tutti, organizzata da quella parte del movimento che la manifestazione non la voleva e ha optato per la kermesse con Marco Paolini, Dario

Fo e Beppe Grillo. Annunciato dal grido di battaglia «Sarà dura», il corteo è arrivato nel parco poco dopo le 15,30, aperto dai tredici sindaci della Valle di Susa, che hanno invece deciso di dare la loro adesione: poteva essere il segno della divisione, ma l'applauso ha spazzato via ogni ombra.

Soddisfatto il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, che aveva espresso il timore di violenze: «Il merito - ha detto - è certamente dei manifestanti, ma anche delle forze di polizia, che hanno operato con la

consueta professionalità, e del servizio d'ordine, che questa volta è riuscito a neutralizzare i malintenzionati». Anche il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ha ringraziato le forze dell'ordine «per la professionalità dimostrata» e gli organizzatori «che hanno saputo far prevalere il confronto delle idee».

È cominciato nelle prime ore del mattino l'afflusso a Torino da tutta Italia del popolo No Tav: centinaia di ragazzi dell'area antagonista sono arrivati da Palermo, Napoli, Roma, dalla Toscana. Per loro l'appuntamento era davanti a Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche dell'università di Torino dove è stato appeso un grande striscione con su scritto «Contro l'Alta Velocità studiare con lentezza».

Si sono uniti, davanti alla stazione di Porta Susa, al corteo dei comitati No-Tav, al quale hanno aderito Rifondazione Comunista, Verdi, Legambiente, Arci, Cobas, la Fiom di Torino e la Cgil della Valle di Susa, i centri sociali. Mille poliziotti e carabinieri a presidiare soprattutto la coda del corteo, ma senza mai la necessità di intervenire.

Una lunga marcia, fuori dalla zona

centrale. In testa al corteo quattro asinelli e un grande striscione con otto foto giganti degli incidenti di Venaus. Un tripudio di bandiere bianche, tante famiglie, bambini e una delegazione formata da sei sindaci francesi: «Siamo solidali alla popolazione della Val di Susa. Non vogliamo la Tav - spiega Jean Coquet, presidente della comunità montana dell'Isere - ma il potenziamento della linea ferroviaria esistente».

Nel parco c'è un pezzo grande della Valle. E c'è chi fa diventare business la lotta contro l'Alta Velocità: sono gli extracomunitari che vendono i cappellini bianchi con la scritta No-Tav, le magliette «Sarà dura», «Disobbedisco», quelle con il volto di Che Guevara o di Lenin. Ci sono i chioschi spuntati a decine per offrire ristoro al popolo in lotta.

«Il movimento aveva deciso che sarebbe stata una giornata di festa ed è stata pacificamente lotta e festa. Da oggi il movimento è torinese e nazionale», commenta il segretario generale della Fiom torinese, Giorgio Airaud. La parola torna alla politica. Lo dice il presidente della bassa Comunità Valle di Susa dal palco, a chiusura della kermesse: «Prodi vuole vederci e aspettiamo una convocazione dal governo. Ma la Torino-Lione va fermata, su questo non si discute».

Jean Coquet dell'Isere: siamo solidali con la protesta, meglio potenziare la ferrovia esistente

## LA PROTESTA DI TORINO

Al grido di «Sarà dura» la marcia guidata da asinelli invade le strade della città. Presenti sei sindaci francesi



## IL CORTEO DI TORINO

**PARCO DELLA PELLERINA,**  
arrivo

Kermesse culturale con interventi  
di Marco Paolini, Dario Fo  
e Franca Rame, Beppe Grillo



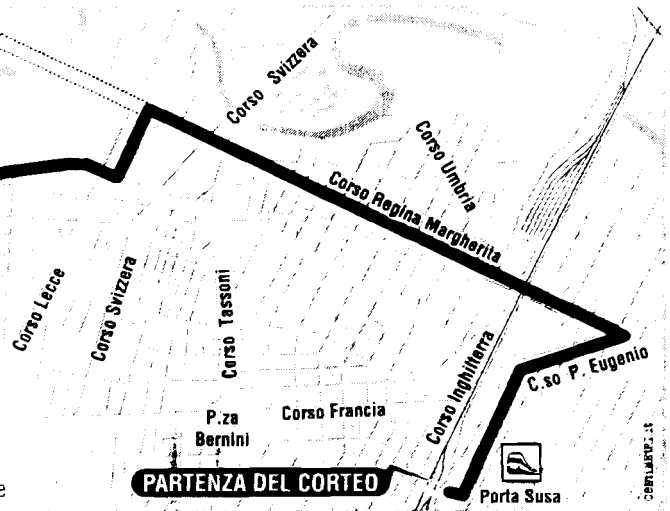
**Manifestanti**

**50.000**

Secondo gli organizzatori

**30.000**

Secondo le forze dell'ordine



Un momento della kermesse con Dario Fo e Beppe Grillo. A destra, l'europarlamentare Borghezio